Anno 55 - Numero 155

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 6 Luglio 1920

Politico quotidiano del mattino

Le comunicazioni del Governo alla Camera

Il discorso dell'on. Girardini - La proposta di tre inchieste

La discussione sulle comunicazioni

ROMA, 5. — Presidenza del presid. DE NICOLA. — La seduta comincia alle ore 15.5. —

Seguito della discussione sulle comunicazioni del governo.

Per ridare alla lira il suo valore

FIAMMINGO ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a fare una politica finanziaria per ridare alla lira il suo valore».

Rileva che l'on. Meda ha preferito non parlare alla Camera del disavanzo di 20 miliardi pel 1919-20 ed ha limitato a 13 o 14 miliardi quello del 1920-21, facendone un bilancio straordinario per darsi l'illusione di una breve durata di siffatta condizione di cose. Il vero è che non vi è nessuna riduzione di spese e se il 1919-20 abbiamo speso 20 miliardi, nell'esercizio ora incominciato ne spenderemo trenta. Spendiamo quasi cinque miliardi per gli impiegati, sei miliardi per il grano tenuto basso il prezzo di requisizione in modo da rendere antieconomica e restringente la produzione e basso il prezzo di vendita così da determinare lo sviluppo del consumo. — Quest'anno l'Italia non raccoglie 40 milioni di quintali di grano e ne ha bisogno di 65 milioni. I bilanci militari importano sempre 10 miliardi. — Spendiamo dunque 30 miliardi all'anno e le tasse rendono poco più di otto e così il governo fa debiti per un miliardo e mezzo al mese. Intanto il disavanzo raggiungerà i 70 miliardi.

L'incameramento dei profitti di guerra darà quattro o cinque miliardi e gli altri provvedimenti dell'on. Giolitti forse daranno ancora un miliardo di incassi così abbiamo sempre 18 o 20 miliardi di circolazione cartacea e la lira scenderà di valore e aumenterà il disordine economico e sociale. Anche in Russia il bolscevismo venne come conseguenza della disorganizzazione sociale prodotta dalla svalutazione del rublo. Oggi un uovo costa 300 rubli; ed un vestito ottantamila rubli. Conclude affermando che non vi è che una salvezza: ridare alla lira il suo valore.

Per un'altra amnistia

ROSSI FRANCESCO svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Turati: «La Camera affermando il dovere di far cessare il più prontamente possibile tutte le conseguenze dei reati di natura politica e militare, che non abbiano avuto come effetto la frode a danno dello Stato, invita il governo a provvedere d'urgenza a relativa amnistia».

Ha già esposto il pensiero politico del gruppo cui appartiene poichè esso fu già esposto dall'on. Lazzari. Riafferma che l'atteggiamento del gruppo socialista non può essere che di intransigente opposizione al ministero dell'on. Giolitti. Si sono ingannati pertanto coloro che nel recente discorso dell'on. Turati hanno voluto vedere la possibilità di una collaborazione dei socialisti con gli altri partiti.

Avverte a questo proposito che il giorno in cui le folle avessero questa ultima delusione da parte degli uomini e dei partiti con cui per 30 anni condivisero i sentimenti ed i propositi nulla più le conterebbe. Se non accetta la collaborazione il partito socialista è però pronto ad assumere il potere; nè ha fondamento alcuno la accusa di incapacità che gli viene mossa dalle classi borghesi. Tale accusa la borghesia dovrebbe rivolgere a se stessa. Essa non ha saputo condurre la guerra nè fare la pace; essa stessa per bocca dei suoi uomini ha oggi confessato l'impossibilità di attuazione dei provvedimenti finanziari di non voler far restituire ciò che colla guerra fu lucrato il che equivale ad una confessione di impotenza morale a continuare la gestione dello Stato. Il partiti socialista può e deve dunque sostituirsi alla borghesia nel governo dello stato, ma esso vuole ottenere il potere con i mezzi legali e non violenti. Un dovere pertanto ha l'on. Giolitti: quello di dire che una nuova ora storica è suonata, quello di far sì che i conflitti di interessi economici e politici oramai inevitabili abbiano la minore ampiezza e la minore asperità. Gli stessi dirigenti del partito socialista non hanno mancato come già fece l'on. Nitti di ammonire il paese che occorre produrre di più e consumare di meno. Ma l'ammonimento non è ascoltato. Le classi proletarie non intendono lavorare di più appunto perchè non hano più fiducia nelle attuali istituzioi politiche ed economiche. Ora poichè il partito socialista vuole che la civiltà italiana muova moltiplicata e armonizzata con la civiltà socialista di tutto il mondo, esso ammonisce le classi dirigenti che è giunto il momento in cui la borghesia deve cedere il potere se non vuole la distruzijone della vita economica e politica del paese.

Venendo all'argomento dell'ordine del giorno da lui presentato rileva che sono ancora in corso circa 20 mila procedure penali per reati di natura politica e militare, oltre 3 mila individui giacciono nelle carceri condannati per reati di disserzione a gravissime pene. Invoca pertanto una sollecita amnistia la quale deve avere il significato di cessazione completa dello stato di guerra ormai sorpassato. Essa deve essere completa e quindi comprendere anche gli arrestati per i moti di Ancona.

Si augura che il governo come espressione delle classi dirigenti e borghesi che tante volte hanno nella responsabilità della guerra amnistiato se stesse vorrà e saprà dire una parola che sia foriera di pace nel nuovo periodo di storia che gli eventi passati hanno ormai reso inevitabile (vive approvazioni all'estrema sinistra).

IL DISCORSO DELL'ON. GIRARDINI

GIRARDINI considera come la più importante fra tutte le questioni quella concernente la nostra situazione interna. La presente situazione interna influisce sulla nostra situazione finanziaria in quanto che il nostro credito all'estero influisce sulla nostra situazione internazionale in quanto menoma il nostro prestigio presso le altre nazioni. Si tratta di manifestazioni insurrezionali che cercano non più la loro legittimazione in vari pretesti contrasti di ordine economico e intere classi anche nei pubblici funzionari si associano ai ribelli. Si vuole e lo si dichiara apertamente sovvertire la compagine, distruggere la autorità dello stato (interruzione all'estrema sinistra).

In sì gravi condizioni non si trovano gli altri paesi. In paesi più grandi, più progrediti assistiamo bensì a formidabili interessi di classe, ma troviamo di più quello di spirito di abnegazione che si va diffondendo.

Così in Germania il partito socialista prima della guerra ebbe la forza di fronteggiare da un lato i movimenti militari e dall'altro quello comunista e anarchico; in conclusione si è dimostrato partito nazionale (interruzioni all'estrema sinistra).

Non crede opportuno trattare del massimalismo russo. Nota che gli operai sono stati obbligati al lavoro e l'esercito è stato riorganizzato con ordinamenti severi di rigidità. E' certo che quel massimalismo ha avuto origine nazionale ed ora la repubblica dei soviet si va trasformando in uno stato sociale democratico (interruzioni all'estrema sinistra).

Dall'Inghilterra i messi bolscevichi furono allontanati (nuove interruzioni all'estrema sinistra) e crede inutile accennare ad altri paesi come il Belgio, dove i socialisti partecipano al governo e, come l'America dove si sono comminate sanzioni contro gli imperi politici e i loro organizzatori.

Si tratta di un processo storico cominciato da oltre un secolo col nascere del sentimento nazionale e che non può essere troncato dalla guerra, ma che anzi si riscontra anche nelle nazionalità nuove sorte dalla guerra.

L'Italia versa in una condizione differente da quella di tutte le altre nazioni e ciò per ragioni insite nell'origine e nello svolgersi del suo risorgimento politico, per la diversità delle correnti della opinione pubblica, specialmente dopo la guerra.

L'on. Nitti assunse il governo in un momento critico e grave, ma in cui il sentimento nazionale era ancora forte sotto l'impressione della vittoria del 4 novembre. Egli avrebbe dovuto dunque far convergere le aspirazioni popolari nel sentimento nazionale. Ne sarebbe stata rinsaldata la coesione nazionale e diffuso il sentimento di disciplina. Invece sotto la pressione di pochi socialisti l'on. Nitti ha sollevato nel parlamento e nel paese la nota opposta con la discussione della inchiesta sul rovescio di Caporetto, specialmente per lo spirito con cui fu fatta (interruzioni dell'on. Nitti).

Cosicchè si è potuto dare la colpa della guerra a chi la guerra aveva vinto e si è portato il disordine morale nelle masse riuscendo a staccarle dalle memorie del nostro risorgimento a tal punto che persino gli emblemi nazionali sono spesso vituperati come se costituissero una provocazione al sentimento popolare.

In tale condizione l'oratore non sa dove si potrà arrivare. Tutte le gradazioni della democrazia si sono trovate disorientate e non hanno potuto trarre alcun bene dalla vittoria chè aveva distrutto l'impero degli Absburgo. Ben altro sarebbe stato il frutto della vittoria se altra via si fosse seguita mantenendo vivo il sentimento nazionale e la disciplina (vive interruzioni all'estrema sinistra).

Si augura che l'on. Giolitti possa adempiere al compito di conciliazione e di ricostruzione che si è prefisso e raccogliere intorno a lui le forze vive della nazione che ora sono depresse e disperse nella tranquillità e nel lavoro. L'Italia si ricomporrà allora e le proprie forze e saran degne di coloro che hanno sacrificato la vita per lei (vive approvazioni su parecchi banchi).

Per un'inchiesta sulla Libia

FALBO liberale democratico, dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera prendendo atto della rinunzia al protettorato italiano sollecita la ricostituzione dell'Albania indipendente entro i confini assegnatile dal trattato di Londra del 1913 e prendendo atto della grave situazione determinatasi in Libia frutto di una politica coloniale incerta contraddittoria e lesiva del prestigio e degli interessi d'Italia sollecita la applicazione della carta costituzionale concessa alle popolazioni libiche con regio decreto 1 giugno 1919».

Nota come la formula con la quale l'on. Giolitti ha voluto giustificare il suo gabinetto di coalizione non sia nuova, ma sia stata sempre adoperata per giustificare la politica dei blocchi.

Rileva come in fatto di politica estera l'on. Giolitti sia stato nel suo programma di una laconicità straordinaria, trincerandosi dietro il paravento delle commissioni parlamentari per la politica estera aumentando così le apprensioni del parlamento. Si augura che nella sua replica egli possa fornire spiegazioni esaurienti sulle intenzioni del governo per la risoluzione dei più gravi problemi della politica estera specialmente per ciò che riguarda Fiume e l'Albania e in genere la applicazione del Patto di Londra.

E' tempo di fare nelle colonie una politica di pacifica penetrazione e di conciliazione che risollevi il nostro prestigio e che non dia motivo a ritenere che l'Italia ha mire imperialistiche.

Invoca il richiamo dell'attuale governatore la cui politica ha dato dolorosi risultati. Si augura che un nuovo governatore tolga i gravi inconvenienti nell'amministrazione della colonia ed instauri un regime di vera giustizia che contribuisca a ricondurre verso di noi la fiducia degli indigeni.

Per un'inchiesta sulla condotta diplomatica

ROMITA ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera riconosciuta la necessità di accertare le responsabilità politiche, relative all'ordine ed alla condotta diplomatica della guerra e di esaminare come furono nel frattempo esercitati i primi poteri delibera di nominare una apposita commissione d'inchiesta parlamentare».

Constata che questo ministero è la risultante di reciproche rinunzie di programma e transazioni di coscienza. Da un lato coloro che vollero la guerra e in nome di questa combatterono per cinque anni l'on. Giolitti sono oggi rivolti a lui, dall'altro l'on. Giolitti per ottenere la collaborazione di coloro che furono i fautori della guerra sconfessa gran parte dei propositi che durante la guerra, con discorsi che furono giudicati disfattisti, aveva solennemente affermato. Così l'on. Giolitti, che aveva reiteratamente affermata la necessità di una inchiesta sulla guerra e sulle sue cause, riduce la proposta ad una modesta e limitata inchiesta sulle sole spese di guerra. Il concetto primitivo dell'on. Giolitti per una inchiesta su tutta quanta la guerra l'oratore lo riprende ora col suo ordine del giorno. Per giustificare il suo mutamento l'on. Giolitti parlerà forse di concordia, ma non è possibile concordia con i responsabili della guerra.

Queste responsabilità il partito socialista combatterà senza tregua, e combatterà anche l'on. Giolitti che si è alleato con esse. Il partito socialista potrà perdonare e dimenticare solo il giorno in cui il proletariato avrà conseguito il suo trionfo.

Nel mutamento dell'on. Giolitti ravvisa il suo scopo di riaffermare il potere per le proprie personali vendette (vivaci denegazioni del presidente del Consiglio).

Eppure altra volta i giornali dell'on. Giolitti propugnarono un accordo fra lui e il partito socialista.

GIOLITTI presidente del consiglio: Ho amici, ma non giornali.

ROMITA. L'on. Giolitti non vuole la inchiesta su tutta la guerra forse perchè da una siffatta larga inchiesta sorgerebbero anche a carico di lui gravi responsabilità e forse per questa stessa ragione egli non osa apertamente sconfessare i responabili della guerra (commenti).

L'on. Falbo vorrebbe anche l'inchiesta sulla guerra per la conquista della Libia voluta e diretta dall'on. Giolitti —Quantunque l'oratore ed i suoi amici siano stati durante la guerra carcerati non invoca una inchiesta per mandare altri in prigione, ma perchè il popolo sappia tutti gli errori e conosca tutte le colpe che furono commesse durante la guerra e perchè i suoi risultati costituiranno un'arma di più per abbattere l'attuale regime.

SUI LAVORI PARLAMENTARI

CATTINI chiede che domani sia svolta una sua interrogazione sull'allarmante disoccupazione operaia che si verifica nella provincia di Belluno.

GIOLITTI presidente del consiglio consente.

L'inchiesta per i fatti di Castelfranco

RANIERI ministro per le terre liberate presenta un disegno di legge per la istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulle gestioni per l'assistenza alle popolazioni e per la ricostituzione delle terre liberate.

PER LA GESTIONE DEI GIORNALI

MODIGLIANI presenta la relazione sulla proposta di legge per la pubblicità della gestione dei giornali e degli altri periodici.

NON SI MANDANO NUOVE TRUPPE IN ALBANIA

LOLLINI chiede al governo di rispondere ad una sua interrogazione circa l'invio di truppe in Albania.

BONOMI ministro della guerra rispondendo alla interrogazione dell'on. Lollini dichiara che il governo ha dato ordine che non si mandino nuove truppe in Albania all'infuori delle truppe volontarie dei singoli soldati che raggiungono i loro corpi dopo la licenza o la convalescenza.

LOLLINI rileva che notizie pervenute da ogni parte annunciano partenze di reparti di truppe per l'Albania. — Legge una circolare dello stato maggiore che riguarda l'invio di truppe a Valona e raccomanda di non indicare la destinazione alle truppe. Si augura che i propositi del governo non siano frustrati dallo stato maggiore. Se ciò si fosse il paese saprebbe insorgere.

BONOMI avverte che il capo dello stato maggiore non ha affatto i poteri di inviare truppe e di dare ordini diretti alle truppe. Gli ordini partono dal ministro e la divisione dello stato maggiore non è che un gabinetto militare del ministro. L'ordine che l'on. Lollini ha letto e che l'oratore non può controllare avrà indubbiamente una data che precede la dichiarazione fatta dal governo in parlamento come del resto gli ordini per l'invio di truppe in Albania vennero dati prima di tale dichiarazione e gli equivoci che l'on. interrogante ha lamentato sono appunto prodotti da ordini precedenti.

La seduta termina alle ore 19.30. — Domani seduta pubblica alle ore 15. — Seguito della discussione sulle comunicazioni del governo.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 5. — Stamane si è adunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Tra altri provvedimenti è stato deliberata la nomina del comm. Rossi Giulio a prefetto di Novara.

E' stata approvata la nomina a governatore di Tripoli del comm. Luigi Mercatelli.

Il Consiglio ha inoltre approvato il disegno di legge sulla abolizione del lavoro notturno nei panifici — il disegno di legge sulla pesca e il disegno di legge col quale si aumenta di lire 10 al quintale il prezzo per la requisizione dei grani del raccolto 1920.

E' stata ratificata la convenzione adottata dalla conferenza internazionale del lavoro di Washington.

Il nuovo governatore della Tripolitania

ROMA, 5 — Luigi Mercatelli, ministro plenipotenziario, è nominato governatore della Tripolitania.

La nomina è accolta con favore, essendo il Mercatelli buon conoscitore dell'Africa, dove ha cominciato la sua carriera, dopo esservi stato lungo tempo in qualità di giornalista.

I prezzi massimi di requisizione

DI GRANI DI PRODUZIONE

ROMA, 5. — Col provvedimento adottato dal consiglio dei ministri i prezzi massimi di requisizione dei grani di produzione 1920 aumenta di lire 10 per quintale. Essi, cioè, sono stati portati da 90 a lire 100 per i grani teneri; i semiduri da lire 105 a lire 115 per i grani duri oltre i notevoli soprapprezzi per le provincie del mezzogiorno e per le zone a latifondo delle provincie di Roma e Grosseto. L'aumento è stato concesso allo scopo di assicurare maggior gettito alla requisiziona già iniziata. E' da ritenere che gli stessi produttori facilitino le operazioni di requisizione, convinti che le condizioni fatte loro dallo stato sono le migliori possibili. Sono per altro state date istruzioni perchè le operazioni stesse procedano con rigore poichè è indispensabile per il supremo interesse del paese che lo stato abbia la diponibilità della intera produzione nazionale, alvo s'intede le quantità concesse ai produttori per la semina e per il consumo diretto.

PER LA PRONTA SISTEMAZIONE

DELLE TERRE REDENTE

ROMA, . — L'on. Angelo Mauri ha presentato il seguente ordine del giorno per la discussione generale delle comunicazioni del governo:

«La Camera in seguito alla avvenuta approvazione del trattato di Saint Germain da parte del Senato francese afferma la necessità di provvedere senza ritardo alla invocata sistemazione delle terre redente e confida che il governo vorrà promuovere i provvedimenti opportuni».

TRENTO, 3. — Il governatore della Venezia Tridentina ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Le rappresentanze provinciali e comunali, i partiti politici unanimi e la popolazione intera, avuta notizia che il trattato di Saint Germain è stato approvato al Senato francese, confidando che V. E. provvederà all'annessione della Venezia Tridentina nel più breve tempo possibile, esprimono la loro devozione alla aPtria Italiana».

La delegazione jugoslava a Parigi

SI RITIRA A BELGRADO

ZAGABRIA, 2. — I giornali hanno da Belgrado la seguente strabiliante notizia: La Delegazione jugoslava per la pace è stata sciolta, perchè Pasic ha chiesto di essere esonerato dalla carica per ragioni di salute. Pasic e Trumbic torneranno a Belgrado.

Essi continueranno però ancora le trattative con l'Italia. Se le trattative non dovessero condurre ad un accordo la decisione sarebbe demandata alle grandi potenze.

(Le quali sarebbero a disposizione dei sullodati signori Trumbic e Pasic per ordinare all'Italia la consegna dell'Adriatico alla Jugoslavia, come avevano progettato con Nitti e gli altri Slavemini (molto pochi, ma molto porci) della Camera italiana! Costoro credono sempre che il mondo si governa e si spartisce dal Quay d'Orsay e che l'Italia sia tuttora governata da un ministro al servizio della plutocrazia.

VEDI «SPA» UTIME NOTIZIE

L'on. Porzio ha ieri trattenuto

in amichevole colloquio i giornalisti

ROMA, 5 — Oggi dopo il consiglio dei ministri, l'on. Porzio ha ricevuto e trattenuto in amichevole colloquio ispettore, redattori e corrispondenti dei giornali italiani per salutare i pubblicisti e mettersi a loro disposizione per tutto quanto può interessare il servizio dei giornali. Era presente anche l'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della Stampa, che con elevate parole, espresse in risposta all'on. Sottosegretario della Presidenza del Consiglio, i sentimenti di responsabilità, di patriottismo e di disciplina ci si ispirerà anche in avvenire l'opera della stampa italiana.

La conferenza della gente di mare

GENOVA, 3. — Nella seduta pomeridiana delle Conferenza marinara, dopo lunga discussione è stata respinta una proposta di rinvio ed stata approvata — con voti trentacinque contro 28, la prima parte della relazione che definisce la navigazione interna e la navigazione marittima. La seduta è tolta e rinviata a lunedì.

Le piantagioni di Garibaldi a Caprera

DISTRUTTO DA UN INCENDIO

CAPRERA, 4. — Questa notte è stato completamente domato un incendio manifestatosi inizialmente nel pomeriggio di ieri a 500 metri dalle abitazioni dell'Eroe. Sono rimaste distrutte rilevanti zone di piantagioni ed una sacra memoria è stata offesa. Donna Francesca Garibaldi ha apprezzato il pronto ed efficace intervento delle truppe di terra e di mare.

Il nuovo orario ferroviario

che entrerà in vigore il 16 corr.

ROMA, 4. — Col 16 luglio corr. verrà attivato un nuovo orario generale dei treni, col quale, pure non potendosi ancora aumentare, salvo in pochi casi, il quantitativo dei treni viaggiatori, si conseguiranno dei miglioramenti in varie comunicazioni, tanto di carattere locale, quanto a lungo corso. In genere si sono dovute mantenere le attuali sospensioni di treni, così giornalieri come domenicali. Tuttavia, limitatamente al periodo delle cure balneari e climatiche e delle villeggiature, si sono provvedute numerose eccezioni a tale massima, specie per quanto riguarda i treni sospesi alla domenica. Inoltre durante tale periodo verranno riattivati ed anche migliorati ed aumentati i consueti servizi estivi alcuni dei quali han già avuto inizio dal primo andante.

Il ricambio del governo italiano

alla restituzione del quadro del Veronese

BRUXELLES, 5. — Ieri dopo il pranzo dell'ambasciata d'Italia il conte Sforza ha ricevuto la colonia italiana e ha dichiarato che gli italiani tengono a che i vincoli di amicizia fra l'Italia e il Belgio restino stretti. Il conte Sforza ha aggiunto di essere certo che questi voti sono condivisi dall'opinione pubblica e dal governo belga il quale ha dato all'Italia un pegno prezioso restituendo un capolavoro del Veronese ed ha lasciato intendere che questo atto non rimarrà senza replica.

UN MONUMENTO ALLE GUARDIE DI FINANZA

NEL TRENTINO

TRENTO, 4. — Ieri mattina, nel comune di Biacesa Ledro, si è inaugurata una lapide in memoria dei caduti appartenenti ai battaglioni di guardie di finanza che operarono nel Trentino. Alla cerimonia sono intervenuti il governatore l'on. Credaro, il generale Ferrero e numerose altre autorità civili e militari. Hanno pronunciato discorsi d'occasione l'on. Credaro, il generale Ferrero ed altri.

LA MORTE DI DONNA ELENA CAIROLI

ROMA, 5. — E' morta oggi donna Elena Sizzo Noris vedova di Benedetto Cairoli collaressa dell'Annunziata. Apparteneva ad una nobile famiglia di Trento e fu cara e fedele compagna del grande patriotta e soldato illustre che resse, in momenti difficili, il governo d'Italia.

Due dirigibili, 100 aeroplani e 300 motori

ASSEGNATI ALL'ITALIA

ROMA, 5. — Il «Messaggero» ha da Berlino che del materiale aereo tedesco sono stati assegnati all'Italia due dirigibili i quali raggiungeranno l'Italia con propri mezzi per la fine di luglio, 100 aeroplani e 300 motori tedeschi che sono stati smontati e spediti a Roma in 50 vagoni.

Il Reichstag vota la fiducia

al gabinetto di coalizione

BERLINO, 4. Il Reichstag respinse con 313 voti contro 64, una mozione dei socialisti indipendenti, contro il governo, ed approvò con 253 voti contro 63 l'ordine del giorno del partito di coalizione, affermante che il Reichstag prende atto della dichiarazione del governo, del 28 giugno e confida che farà una politica conforme a tali dichiarazioni, sopratutto riguardo alla conferenza di Spa. I socialisti indipendenti votarono contro questo ordine del giorno; i nazionali tedeschi si astennero.

La convenzione di San Francisco

per la candidatura democratica

WASHINGTON, 3. — La convenzione democratica incaricata di designare il candidato alla presidenza della Repubblica, si è aggiornata a sabato prossimo, dopo avere proceduto a due scrutini, senza venire ad alcuna conclusione. I risultati degli scrutini sono stati i seguenti: Mac Adoo, genero di Wilson, 266 voti, contro 289; Palmer 254 contro 150; Gook 164 contro 150.

Bombe micidiali nel teatro

DI ADRIANOPOLI

VIENNA, 3. — La «Neue Freie Presse» ha da Sofia: Durante una conferenza a favore delle vittime del bolscevismo nel teatro «Eden» ad Adrianopoli, sono esplose diverse bombe. Centocinquanta persone sono rimaste seppellite sotto le macerie del teatro. E' probabile che l'attentato fosse diretto contro il Presidente del Consiglio, che però non era presente alla Conferenza.

La Turchia costretta a firmare

PARIGI, 5. — L'«Agenzia Havas» ha da Costantinopoli, 5: Nei circoli bene informati si afferma che in un lungo telegramma, diretto da Parigi al Governo, Damad Ferid pascià espone la situazione della Turchia alla Conferenza della pace, non nascondendo il suo pessimismo per quanto riguarda le modificazioni delle clausole del trattato di pace e spiegando che la situazione ottomana si aggraverebbe se le forze nazionaliste continuassero nella loro intransigenza.

La «Agenzia Havas» ha da Costantinopoli: I nazionalisti, dopo avere subito gravi perdite, hanno abbandonato la regione di Ismidt e di Zongouldak. Si crede che Mustafà Kemal trasporterà il suo quartiere generale da Angora a Kiva.

Come sarà formato

il nuovo Gabinetto austriaco

VIENNA, 3. — Secondo le decisioni della Commissione dei capi partito, il nuovo gabinetto che sarà eletto martedì prossimo dall'assemblea nazionale, si comporrà di tre uomini competenti non politici, tra cui Reisch alle finanze, Loewenfeld Russ agli approvvigionamenti, Pesta alle comunicazioni, di nove altri segretari di Stato e di quattro sottosegretari di Stato, che saranno proporzionatamente ripartiti in tutti i partiti. I quattro segretari di Stato e due sottosegretari di Stato saranno designati dai socialisti e lo stesso numero dai cristiano-sociali. Un segretario di Stato sarà designato dai pangermanisti. Renner, ora cancelliere, sarà nominato segretario di stato per gli affari esteri. Avranno poi luogo le elezioni per la nuova assemblea nazionale. L'assemblea nazionale attuale approverà prima delle vacanze estive, la grande imposta sulle fortune ed altri oggetti di carattere finanziario.

I negoziati dei delegati austriaci col Governo Jugoslavo sono giunti ad un accordo, ma questo non è ancora definitivo. E' stata però conclusa una convenzione per la consegna di 15 mila tonnellate di grano e di 40 mila tonnellate di granoturco.

Il nuovo ministero riuscì così composto: Capo d'ufficio della cancelleria e del Dipartimento della revisione della costituzione dottor Mayer segretario di Stato per gli affari esteri Renner, alla guerra Deutsch, all'istruzione pubblica Gloecke, all'igiene Tandler, alla previdenza sociale Tanisch, al commercio Eine, all'agricoltura Lowenfeld Russ, ai culti Miklas, alla giustizia Roller sottosegretario di Stato alla presidenza Reisch.

VITA MILANESE

Scioperi e conflitti

Milano, Luglio 1920

I lettori che non conoscono questa grande città, si immaginano che la vita, in questo alternarsi incessante di scioperi e di dimostrazioni, non deve essere molto piacevole. Cosicchè quando avranno notizia di conflitti con morti e feriti, immagineranno che tutta la popolazione di Milano vi abbia assistito trepidante, e che tutti i buoni ambrosiani abbiano a soffrire moralmente e materialmente per questi continui turbamenti nella vita d'una grande città. Eppure non è così.

I giornali pubblicano i particolari di avvenimenti che si svolgono in una data parte della città, ma non dicono che soltanto poche centinaia di metri più lontano il ritmo della vita procede tranquillo, come se nulla stesse accadendo.

Negli ultimi avvenimenti che hanno conturbato la metropoli lombarda, mentre in via Dante e nei pressi di Piazza Cordusio succedevano dolorosi conflitti fra la forza pubblica ed i dimostranti con abbondanti scariche di fucileria e di colpi di rivoltella, poco lungi di là, sul corso V. E. e nelle vie laterali, la gente camminava ignara di tutto ciò. Io passavo appunto di là mentre ancora duravano i conflitti, a cui avevo, contro mia voglia, assistito vivamente preoccupato per quanto veduto, e stavo attraversando piazza Beccaria, a due passi da Piazza del Duomo, quindi non lungi dal luogo dove si accaniva la lotta fratricida, quando fui attratto dal canto di allegre canzonette napoletane, accompagnate dal suono d'un organetto. Questo, manovrato da un povero storpio, era in mezzo alla piazza, contornato da un gruppo di vispi bambini che con lazzi e grida accompagnavano a modo loro il canto; dalle finestre adiacenti, a cui si erano affacciate parecchie persone, specialmente giovani donne, attratte dal suono dell'organetto, piovevano copiosi soldini verso lo storpio.

Nello stesso tempo a pochi passi di là, come abbiamo detto, il conflitto continuava e andava inasprendosi, ed i dimostranti stavano invadendo piazza del Duomo, a stento trattenuti agli sbocchi della Galleria da folti cordoni di truppa, guardie regie e carabinieri.

In via d'ipotesi io credo che se domani scoppiasse sul serio la rivoluzione a Milano (niente paura: l'evento è più lontano di quanto si creda), quattro quinti della popolazione non se ne accorgerebbe nemmeno e si troverebbe in nuovo regime senza avvedersene e... senza averne colpa alcuna! Dei conflitti più sanguinosi la maggior parte della cittadinanza è informata soltanto dai giornali. Succede talvolta che la notizia di quei conflitti è conosciuta prima in provincia che a Milano.

Un'altra prerogativa, punto invidiabile, di questa grande città è lo sciopero a ripetizione dei tramvieri, camerieri, metallurgici, gasisti ecc. ecc.: un vero martirio per i poveri milanesi, pensano i buoni provinciali. Ebbene devo dirlo ad onore di questi allegri ambrosiani: ormai qualunque sciopero parziale o generale, non fa più nè caldo nè freddo. Non dico che sia piacevole la sospensione del servizio tramviario specialmente per chi dalla lontana periferia deve portarsi per i propri affari nel centro della città, e la mancanza del gas per le pazienti massaie che non hanno pronto in casa altro combustibile. Ma ormai ci si abitua a tutto. Vi ricordate come noi friulani ci eravamo abituati ai bombardamenti degli aeroplani «ch'el folk ju trai?» Si paventavano, è vero, questi mostri micidiali, più del diavolo, e si correva, al lugubre annuncio di aeroplano «in vista» a rifugiarsi negli improvvisati ripari. Ma, passato il pericolo, si rideva... della paura degli altri. Ed ora scommetto che qualche friulano malato di «spleen» sente un po' la nostalgia di qualche bombardamento di aeroplano, incruento si intende!

Ma ritorniamo agli scioperi, agli ultimi che hanno deliziato Milano: quello ferroviario e quello dei camerieri. E' convinzione ormai di tutti i benpensanti che gli scioperi recano più danno agli scioperanti che al resto della cittadinanza, ed in ogni modo più ai proletari che agli odiati borghesi ed ai pescicani che si vorrebbero colpire ed i quali invece, di nulla preoccupandosi, se la spassano nelle loro ricche automobili. Fra qualche tempo senza bisogno di leggi speciali, scioperi non se ne faranno più, per la semplice ragione che saranno gli stessi operai che non ne vorranno sapere nel loro stesso interesse.

Succederà quello che si prevede nella divertente rivista «Barbapedana» che furoreggia al teatro Lirico, avremo cioè, anzichè la proclamazione dello sciopero, la proclamazione del lavoro? Gli operai, gli impiegati, le loro organizzazioni si sono fatte sin qui troppe illusioni sull'efficenza dell'arma dello sciopero. Se non ci si ferma in tempo, c'è il pericolo che l'arma finisca col ferire a morte chi l'adopera.

Il bello si è poi che se gli scioperi cagionano da una parte non lieve danno all'economia nazionale, dall'altra servono, in molti casi, a sciogliere delle gravi questioni. Prendiamo lo sciopero dei camerieri. Prima della proclamazione di questo sciopero non trovavate una sigaretta Macedonia nè un sigaro toscano in nessuna privativa di Milano se non con molti stenti, ed in ogni modo in un solo giorno della settimana e dopo avere fatto un'ora di coda in mezzo alla strada sotto l'acqua o sotto il sole cocente. Dopo soltanto pochi giorni di sciopero, questo inconveniente, a cui non si sapeva come provvedere, è cessato come per incanto. Le privative offrono ora ai loro clienti in qualunque giorno della settimana sigari e sigarette a volontà.

Così lo sciopero dei metallurgici ed in parte anche quello dei ferrovieri hanno concorso a migliorare le nostre condizioni nei riguardi del carbone. — Lo sciopero dei bancari finirà col giovare alle Banche, perchè è stato una specie di esame morale del personale... E si potrebbe continuare.

Voi mi darete dell'ottimista e mi paragonerete al dottor Pangloss che sapeva trovare un bene nelle peggiori disgrazie di questo mondo. Lungi da me un pensiero simile. So, purtroppo, che gli scioperi recano danni immensi alla economia nazionale, epperò governo e cittadini d'accordo dovrebbero far di tutto per evitarli. Ormai di scioperi e di conflitti ne abbiamo avuti abbastanza: è ora di metterci tutti di buona voglia a lavorare per la grandezza e la prosperità nostra e della nazione. La prosperità dei singoli individui è estremamente legata alla prosperità ed alla grandezza del Paese. Concorriamo quindi tutti a rendere sempre più prospera la nazione, se vogliamo godere i rigogliosi frutti che non possono non derivarne. La pianta dà tanto maggiori e più bei frutti, quanto più è curata e ben coltivata.

L. CRISTOFOLI

CRONACA DELLE PROVINCIE

Elenco dei lavori

da eseguirsi dall'Ufficio Tecnico in economia e per conto dello Stato.

Teor. Riatto n. 3 fabbricati di proprietà Comunale lire 26.000.

Riatto municipio e scuole del capoluogo, acquedotto Martignacco, Ceresetto, Torreano, Faugnacco, Nogaredo Scuole delle frazioni di Faugnacco, Nogaredo, Ceresetto e Torreano lire 38.700. — S. Vito al Tagliamento: Sistemazione del tratto inferiore del Rio Lin lire 300.000 — Spilimbergo: Riatto strada Navarons - Bussolino - Barbeano in comune di Spilimbergo lire 20.000 — Artegna: Derivazione di acqua dalla roggia del mulino lire 46.500 — Enemonzo: Riatto acquedotto per le frazioni di Enemonzo L. 420.000.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'agitazione violenta delle Leghe bianche

Ci scrivono 5:

I precedenti

E' strano che nessun giornale e nemmeno l'organo del partito popolare non abbiano ancora parlato di quello che sta avvenendo da alcuni giorni a S. Vito e nei comuni vicini per opera delle leghe bianche e dei relativi arditi.

Come è noto i proprietari agricoltori di San Vito fanno parte dell'Associazione di Pordenone che si è recentemente staccata dalle trattative per i patti colonici.

Le ragioni di questo distacco meritano di assere ricordate.

Durante le trattative un ispettore inviato dal ministro Nitti (basta questo a spiegare il resto!) propose che i raccolti dei bozzoli e del frumento si dividessero così: 60 per cento al mezzadro e il 40 al proprietario. I proprietari risposero che, in via di massima, accettavano desiderando però che prima di questa soluzione si discutesse di altre forme di compenso al lavoro. I rappresentanti del pipì dopo alcuni giorni di ponzamento risposero che... accettavano, ma che volevano estesa la proposta nittiana ad altri prodotti.

Allora avvenne il distacco.

I proprietari del Circondario di Pordenone più direttamente interessati alla mezzadria, di fronte alle continue nuove pretese delle leghe bianche, visto che esse non avevano accettato puramente e semplicemente la proposta del ministero abbandonarono le trattative in corso dichiarando di ritenersi liberi da ogni precedente impegno subordinato all'accettazione degli avversari. I proprietari del resto della provincia continuarono nelle trattative per una diversa valutazione del momento politico, mentre l'Associazione del Circondario di Pordenone, voleva, riprendendo da capo le trattative, affermarsi sui «premi di produzione» coi quali se si garantisce un notevolissimo vantaggio al mezzadro, si costituisce anche un forte incentivo ad una maggiore produzione. Non è dunque che i nostri proprietari vogliano negare ai lavoratori le giuste concessioni; ma essi vogliono dare al nuovo patto colonico una grande importanza anche dal punto di vista sociale. Quantunque le leghe bianche non abbiano ancora risposto all'invito dei proprietari e quantunque il patto dei mezzadri concluso a Udine non sia ancora stato firmato, si è iniziata nel nostro paese una violenta agitazione.

I bolscevichi di Gesù

Dal giorno 30 squadre di arditi bianchi impediscono con la violenza la trebbiatura del frumento.

Il raccolto deperisce di giorno in giorno. Ma questo che importa al cav. Pio Morassutti, capo delle leghe bianche, milionario, ma non proprietario di terreni in Friuli? Egli è l'anima del movimento; ma i suoi boschi sono in Austria, in Stiria, e i buoni sanvitesi non sanno ancora che egli intenda dividerne il taglio al sessanta e al quaranta per cento! Sanno però della sua azione contro quel vero sacerdote e vero italiano che è Don Raimondo Bertolo e sanno che è stato proprio lui, il poco pio cavaliere, a far venire a S. Vito un organizzatore stipendiato dal pipì, certo Iggi Francesco, che è ospite della sua casa.

Questo signor Iggi e il pio cavaliere pare vogliano rappresentare a scartamento ridotto il bis dei fatti di Treviso. Il 1 luglio con 20 arditi egli si presentò in casa dell'on. Rota, pretendendo il licenziamento del personale di servizio. Il giardiniere, certo Dianna riuscì ad eludere la sorveglianza quantunque tutte le vie d'accesso alla casa fossero sbarrate.

La madre del cocchiere Biasin implorò il ritorno a casa del figlio, perchè i bianchi lo avevano minacciato di morte. Il 3 luglio mezzadri dissidenti furono costretti a portare la bandiera bianca, il fattore della Amministrazione Rota fu obbligato violentemente a restare in piedi, presso l'oratore, per circa due ore!

Molte sono state le violenze.

A S. Floreano gli arditi bianchi entrarono nella casa del signor Turco imponendogli di firmare il patto. A Morsano entrarono con violenza nella casa del signor Barei che protestò con grande energia anche come Sindaco.

Il 3 corrente ha avuto luogo una grande dimostrazione di tutte le leghe bianche, coi soliti inni e le solite bandiere. A Morsano i bianchi se la presero anche con una ottantenne la signora Grotto Giovanna! Una maestra che abitava in casa di questa signora fu scacciata violentemente e costretta a rifugiarsi a San Vito.

Tutto ciò volge finora impunemente senza che le autorità diano segno di vita. La libertà di lavoro dei molti mezzadri dissidenti non è tutelata; la violenza degli energumeni bianchi ha libero sfogo.

Forse è motivo sufficiente l'aspirazione del Cavaliere Morassutti alla deputazione?

Il paese è stanco di questo regime medioevale. Nella lotta dei bianchi si vede una manifestazione di astio di un milionario contro alcuni grossi proprietari i quali hanno, almeno, il merito di pagare le tasse allo stato italiano per i loro beni stabili.

Tutto questo diciamo per nostro antico odio contro il medio-evo e perchè assolutamente estranei a questa competizione più che altro personale.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Bonifiche e disoccupazione. — Ci scrivono 3: — Il presidente del Circolo Agricolo di S. Giorgio di Nogaro ha diretto al Sindaco la seguente lettera che pubblichiamo perchè tratta di un argomento di sommo interesse per una vasta zona della bassa friulana e che si ricongiunge al problema generale delle bonifiche di cui più volte trattammo su questo giornale:

— «Ill'mo signor sindaco di San Giorgio di Nogaro. — Questo Circolo Agricolo dopo di avere concorso a sollecitare da parte del Magistrato delle Acque la bonifica di Planais, lavoro che in breve verrà iniziato, ha creduto suo dovere di interessarsi di un altro grande lavoro di bonifica, quello del bacino del Corno. La Deputazione provinciale e la Cattedra Ambulante di Agricoltura sempre prime a dare impulso a qualsiasi iniziativa di vantaggio generale, ci hanno assicurato il massimo appoggio ed è per questo che la Presidenza del Circolo si permette di chiedere alla S. V. di volere in un giorno da fissarsi convocare presso codesto Municipio i sindaci dei Comuni interessati che sono quelli di Bagnaria, Gonars, Muzzana e Castions di Strada, i rappresentanti della deputazione, del Genio Civile e della Cattedra di Agricoltura e del Circolo Agricolo e quante altre persone che, interessandosi della questione, potranno giovare alla nostra causa.

Scopo della riunione dovrebbe essere quello di uno scambio di idee, cui dovrebbe seguire la nomina di una commissione di studio con lo incarico di scegliere un tecnico per la compilazione del progetto di massima, non trascurando di esperire tutte quelle pratiche legali che ne possano rendere il più possibile pratica e sollecita l'attuazione.

Si tratta di una vasta zona quasi improduttiva, che potrebbe essere risanata con relativa facilità a vantaggio della produzione nazionale; sembra poi evidente l'importanza dello studio che non ci troverà quindi impreparati nel prossimo inverno ad affrontare la disoccupazione e che nei comuni indicati potrebbe essere particolarmente grave.

Il Circolo Agricolo di S. Giorgio di Nogaro che si permette lanciare una idea, che troverà certamente il consenso unanime di chi ama il paese, ha fiducia che la S. V. vorrà assicurarci che l'adunanza proposta potrà in breve avere luogo.

f.to **A. Cristofoli** presid.

Da BUIA

Come sono trattati i maestri. — Ci scrivono 2: Dopo di avere per tre lunghi anni concorso alla difesa della patria, ho sposato con tutto l'ardore dell'anima una causa più bella, più santa ancora: l'educazione dei cittadini della nuova Italia, sperando che il nostro Governo, conscio dell'importanza della scuola, mettesse una buona volta il maestro nel giusto posto sociale spettantegli. Ma purtroppo ben presto rimasi completamente deluso.

Il povero maestro, checchè si vada strombazzando di giornale in giornale ha ancora uno stipendio di fame, che lo mette in condizioni di inferiorità rispetto al più umile bracciante; e ciò che più dispiace e offende nel tempo stesso è il dovere attendere queste miserie per mesi e mesi, quasi vilmente elemosinandole dalle tasche (ben ripiene) dei nostri sprezzanti amministratori.

Siamo ai primi di luglio ed io (e non sono solo nel caso) devo ancora riscuotere non solo lo stipendio di giugno, ma anche quello di maggio e parte ancora di quello di aprile. Se questo fatto poteva avere una scusa nelle inevitabili confusioni del principio di anno, ora non ne può avere alcuna, ed anzi non fa che dimostrare una volta di più l'incuria dei nostri superiori e il nessun conto in cui è tenuto il povero maestro, dal quale però tanto si pretende.

Perciò (lasciando ad ogni benpensante i commenti del caso), con l'animo profondamente esacerbato e offeso non posso fare a meno di dichiarare pubblicamente in segno di protesta e a vergogna delle nostre burocratiche amministrazioni che se entro il 10 del corrente mese non avrò riscosso regolarmente lo stipendio, mi asterrò senz'altro dall'insegnamento.

Gildo Zala

Da TOLMEZZO

Pifferi di montagna. — Ci scrivono, 2 (rit.):

Domenica 27 u. s., a Fusea, durante l'inaugurazione del monumento in onore ai caduti in guerra, un gruppo di.... socialisti, tentarono di far parlare l'anarchico Candoni.

La popolazione indignata lo proibì ed il gruppo di signori, guidato da Candoni e Pascoli, credette igienico rimettere le pive nel sacco ed allontanarsi.

Ma questo è ancor nulla. La vigilia .... il signor Pascoli, segretario della Camera del lavoro di Tolmezzo, si recò a Fusea, e, radunati gli operai della miniera, invitò questi ad astenersi dal partecipare alla festa, altrimenti sarebbero stati espulsi dalla Camera del lavoro e quindi dalla miniera stessa. Egli operai come risposero? Col partecipare numerosi alla festa in onore dei morti del loro paese. Ciò spiacque al signor Pascoli e, poverino, non potè darsi pace. Difatti il giorno dopo ritornò a Fusea, chiamò a raccolta i minatori (pochi risposero al... vibrato appello) ed annunciò che per parte sua proporrà la loro espulsione dalla Camera del lavoro, perchè il giorno precedente avevano partecipato alla festa patriottica ed avevano rinunciato a... protestare a favore del Candoni, il quale avrebbe potuto forse salire sul palco... a ragionare... un pochino. E che risposero gli operai? Nulla! — E' questa la più bella risposta che si possa dare ai violatori di coscienze e della libertà.

Il signor Pascoli sa che la dottrina del socialismo accenna anche.... alla libertà? Io non credo che Pascoli sia socialista, ma credo (ammetto l'ipotesi più benigna) ch'egli voglia essere l'esponente di un partito che non conosce.

Le coscienze sono sacre: non si comprano e non si vendono, signori organizzatori del proletariato!...

Da S. LEONARDO di Cividale

Impiegati che non vengono pagati. — Ci scrivono 2 (rit.) — Merita di essere proprio conosciuto a mezzo della stampa, il fatto che da tre mesi gli impiegati comunali compreso l'agente daziario di Grimacco, Drenchia e credesi anche di S. Leonardo, non percepiscono lo stipendio loro spettante.

I regolari mandati emessi dai rispettivi municipi esibiti all'Esattore e Tesoriere consorziale, ditta Sirch, non vengono da questo pagati.

E' doloroso e deplorevole tale strano modo di agire; anche volendo ammettere che vi siano dei plausibili motivi di rifiutare il pagamento dei mandati, non è lecito nè umano, che degli impiegati i quali col misero stipendio mensile che attendono con ansia per sfamare i loro figli sian lasciati senza il medesimo per così lungo periodo di tempo. Occorre forse un comizio di protesta? L'autorità tutoria alla quale da molti giorni sono stati inviati reclami e proteste al riguardo; vogliamo augurarci che si decida di provvedere una buona volta.

Da SEDEGLIANO

Per i disoccupati. — Ci scrivono 2 (rit.) — In una riunione tenuta oggi fu votato il seguente ordine del giorno:

«I contribuenti del Comune di Sedegliano riuniti ad invito dell'Amministrazione comunale in solenne adunanza onde ricercare i mezzi di fronteggiare la disoccupazione operaia,

ritenuto che i lavori eseguiti finora, mentre hanno aggravato le finanze comunali non presentano notevoli vantaggi all'infuori di quello dell'impiego di numerosa mano d'opera,

considerando che soltanto il pronto inizio dei lavori della Ferrovia Precenicco-Maiano può con beneficio di tutti risolvere la gravissima situazione attuale nei riguardi della disoccupazione.

Rammentano seriamente al Governo il dovere di intervenire a favore della classe operaia ed invocano da esso il sollecito inizio dei lavori della ferrovia stessa».

Da S. DANIELE

Magazzino Annonario. — Ci scrivono, 3:

Nelle nostre visite giornaliere abbiamo oggi avuto occasione di entrare nei magazzini dell' Annonaria di questo distretto.

Possiamo affermare di aver trovato una pulizia per tutte le stanze e depositi, degna di menzione. Quattro sacchi vuoti, aria da respirare e pasta per le «pantegane». Non sappiamo se la causa è dovuta allo sciopero tramviario, al Consorzio granario provinciale o ad impossibili trasporti con carreggi. Ad ogni modo quella che soffre è la popolazione.

A chi spetta, provvedere subito.

Funeralia. — L'altra sera, nell'età di anni 60, dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione morì all'ospedale civile il negoziante Felice Bianchi. Uomo onesto e probo, godeva la stima della popolazione. Coprì molte cariche pubbliche, fra cui quelle di Presidente della Società Operaia, consigliere del Monte di Pietà, ff. di Sindaco per vario tempo, e membro del Consiglio di amministrazione del Giardino d'Infanzia.

Ai funerali intervennero le autorità giudiziarie e civili, la Società Operaia con bandiera e larga rappresentanza, il municipio nelle persone del sindaco e Giunta e una larga rappresentanza anche del Monte di Pietà; la Società dei commercianti fu rappresentata dal presidente e da moltissimi soci. Il presidente della S. O., sig. Marchesini, porse al defunto l'estremo addio.

Al figlio, al venerando papà e alla famiglia tutta le nostre condoglianze.

Da PORDENONE

Operai specialisti occupati. — Ci scrivono, 4:

Il nostro concittadino Brunettin Giovanni in questi giorni ha riaperto in via Vicolo delle Mura la sua antica officina meccanica per la riparazione armi da caccia e da difesa, nonchè macchine da cucire di ogni specie; auguriamo ottimi affari.

La costituenda Associazione fra Commercianti. Fu diramata la seguente circolare:

Egregio signore: L. S. V. è invitata ad intervenire all'assemblea che avrà luogo mercoledì 7 corrente alle ore 21 nella sede della Società Filarmonica Corso Vittorio Emanuele ex Palazzo Ellero (gentilmente concessa) per l'approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche sociali.

Raccomandando vivamente di non mancare si prega in caso di impedimento di mandare l'adesione firmando la presente o di farvi rappresentare.

Con ossequi.

La Commissione: Asquini cav. Francesco — Adami Cornelio — Billiani Daniele — Greatti Antonio — Giuseppe De Mattia — Klefisch Carlo — Tamai Riccardo — Tomadini Angelo — Veroi Alberto — Tajariol Pietro — Marchi Mario.

P. S. Una copia dello schema dello Statuto è visibile presso tutti i componenti la Commissione.

Alla Filarmonica. Il Consiglio d'amministrazione della Società Filarmonica ieri l'altro sera ha preso visione di numerosi concorrenti al posto di maestro di musica, dei quali parecchi di alto valore, e nominò la commissione che dovrà fare la graduatoria, indi procederà alla scelta del direttore della scuola di musica di Pordenone.

L'Associazione Impiegati ed agenti del Circondario di Pordenone ha deliberato di iscriversi alla locale Camera del lavoro.

Da CIVIDALE

Adunanza zootecnica. Ci scrivono 4: — Alla sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, sabato 3 corrente, convennero i signori dottor Muratori (Ispettore Zootecnico Provinciale), dottor Ortali, (titolare della Cattedra), cav. Sirch, cav. Specogna e tutti i presidenti dei Consorzi Zootecnici comunali della Slavia per definire la sistemazione delle pubbliche monte taurine nella zona, in rapporto all'indirizzo zootecnico a suo tempo già stabilito. Dopo vivace ed interessante discussione, a cui parteciparono alcuni dei presenti, si venne alla delimitazione geografica delle due razze da diffondersi: Pezzata rossa in pianura e bruna in montagna.

Fra gli altri argomenti trattati meritano di essere ricordati.

a) concessione di due tori di razza pezzata a condizione di favore, alle pubbliche stazioni di Vernasso e di Merso di Sopra da parte del Consorzio Zootecnico provinciale con fondi ottenuti dal Consorzio Agrario di Roma.

b) opportunità di fondere l'associazione zootecnica di S. Pietro al Natisone colla Commissione Zootecnica Friulana.

c) necessità di ricostituire la condotta veterinaria di S. Pietro al Natisone con indirizzo prevalentemente igienico zootecnico.

L'importante riunione segnerà indubbiamente un buon passo verso una razionale ricostituzione zootecnica del la Slavia che ha tanto sofferto dalla invasione nemica.

DA GEMONA

Fiori d'arancio. — Ci scrivono, 3:

Il 1.o corr. mese a Camino di Codroipo si giuravano fede di sposi la gentile signorina Rita Stroili fu Francesco e l'egregio giovane sig. Ezio de Carli fu cav. Ugo, nostri concittadini.

Alla coppia felice vadano gli auguri più cordiali di vita lieta e serena.

L'industria del legno. — Qualche mese addietro si tenne una seduta, nei locali della Società Artieri ed operai, per avanzare, studiare, approvare delle proposte circa la fondazione di una industria del legno, che qui certamente avrebbe trovato, per varie ragioni, specialmente tecniche, campo favorevole al suo ulteriore e rapido sviluppo.

Allora qualcosa venne fatto: si sottoscrisse anche, provvisoriamente, per una discreta somma e la riunione terminò con l'accordo che un'altra se ne sarebbe tenuta dopo un mese per concretare definitivamente sul da farsi.

Il mese passò, ne passarono più di uno, ma la riunione non si tenne più.

Che sia tramontata, quasi prima di nascere, la bella ed utilissima iniziativa?

— × × × —

Da GRADISCA

Si attende. Bene informati. Ci scrivono 2: Dal mese di febbraio fino oggi il R. Governatorato non si è deciso a concedere la R. Privat. di via Udine, per la quale eravi una sola concorrente; diciamo una sola concorrente, vedova di guerra povera con le qualifiche volute dall'avviso di concorso.

Nella via Marziano Ciotti è stata aperta una R. Privativa senza che venisse aperto un regolare concorso. Questo fatto sorprese non poco la cit-

tadinanza e più di uno si è portato al R. Ispettorato di Finanza in Gorizia per protestare contro l'atto di favoritismo.

Noi non siamo contrari all'aumento delle R. Privative anzi ne siamo propensi pel fatto che ante guerra la città ne contava il numero di undici mentre oggi ve ne sono soltanto tre.

Non siamo neppur contrari alla persona che ricevette questo favore perchè povera e vedova di guerra, dobbiamo però essere contrari e protestare altamente circa il sistema di concessione.

A quelle persone che si sono recate dall'ispettorato per schiarimenti in merito fu risposto che la concessione riferiva a quella del concorso di via Udine, sostenendo che la via Marziano Ciotti era una delle vie adiacenti alla via Udine.

Si vede che quei funzionari non conoscono troppo bene la pianta topografica della città, la via Marziano Ciotti fa parte del centro, mentre le vie Udine del Borgo Mercaduzzo.

Da questa disposizione è naturale che tutti gli abitanti del rione Mercaduzzo sono sprovvisti di una R. Privativa mentre ante guerra ne avevano ben due. Mancano R. Privative nei sobborghi Basiol e Bodischini e in proposito abbiamo scritto altre volte.

Anche nel Corso Vittorio Emanuele Terzo si dovrebbe assegnare il posto per una R. Privativa, tanto più che la domanda venne presentata da un nostro mutilato di guerra.

Se le Autorità di finanza chiedessero informazioni al nostro municipio circa i bisogni della città le cose andrebbero molto di meglio e certamente gli atti di favoritismo non si ripeterebbero così facilmente.

Il Congresso Magistrale. — Ci scrivono, 25:

Il Sindacato magistrale Italiano sezione friulana tenne oggi a Gradisca nella sala municipale, un convegno straordinario. Presiedeva il maestro Alfredo Zumin, da protocollista fungeva il maestro Miniussi.

La Camera del lavoro era rappresentata da Rodolfo Mucchiut e da Bresatz.

Venne comunicata una divergenza risorta fra il maestro Graziani ed il parroco Bressan, riguardante questioni politiche.

Nella questione economica venne deliberato di proclamare lo sciopero all'inizio del nuovo anno scolastico e di agitare fra le masse durante le vacanze per la riuscita del medesimo. Vennero assunti nuovi soci, portando il numero degli aderenti a 52.

Venne deciso di creare i consigli dei genitori, per avvicinare la famiglia alla scuola.

Ricorso. — E' stato presentato dal maestro di saggio Giuseppe Geat un ricorso contro l'aumento delle paghe agli ex-impiegati comunali.

Al prossimo numero ne riparleremo.

sia per il bestiame, fatta eccezione del frumento, del granoturco, l'avena l'orzo, il riso e loro farine;

2 delle mondiglie di frumento (sementi varie provenienti dalla vagliatura);

3) della diastasi di malto o Brimal secco, per appretto dei filati e tessuti.

Prezzo rivendita della benzina

La R. Prefettura ci comunica:

Allo scopo di eliminare gli abusi verificatisi nei prezzi di vendita della benzina si è stabilito che le Società Italo-Americana e Nafta, autorizzate al Commercio di tale carburante in Italia, invino alle R. Prefetture un elenco dei propri rivenditori in ciascuna singola provincia, a tale uopo autorizzati, nonchè i listini dei prezzi stabiliti pei rispettivi depositi dai quali i rivenditori stessi prelevano la merce in questione.

Tali rivenditori per rivalersi delle spese di trasporto, affitto del locale ecc. potranno applicare sui prezzi di listino un soprapprezzo massimo di L. 2 per bidone o latta.

Le Prefetture sono pregate di controllare affinchè detti prezzi non siano per nessuno motivo superati, agendo direttamente ai sensi del Decreto Luogotenenziale 5 ottobre 1916 N.o 1569 contro i rivenditori che contravvenissero a tale prescrizione pretendendo a prezzi superiori a quelli citati e contro quelli non regolarmente autorizzati per la rivendita del carburante in parola.

Si gradirà un cenno di conferma.

Onoranze ad un giovane valorosissimo

Fra gli ex studenti del nostro Istituto Tecnico caduti sul campo dell'onore rifulge di splendidissima luce Gio. Batta De Gasperi figlio del professore Beniamino, caduto eroicamente combattendo sul monte Maronia il 16 maggio 1916. Già decorato di medagli d'argento al valor militare per essersi distinto in un fatto d'armi in suolo nemico la notte del 7 all'otto luglio 1915, per merito di guerra fu promosso al grado di tenente nel 69.o reggimento a cui apparteneva e di una seconda medaglia d'argento fu pure insignito per il mirabile esempio di eroismo e di elette virtù militari dato nella pugna in cui, colpito al petto, dovette soccombere.

Ma come fu soldato valorosissimo, lo fu altrettanto come studioso.

Ottenuta la licenza fisico - matematica, si dedicò alle scienze naturali e conseguì brillantemente la laurea nell'Istituto di Studi superiori a Firenze.

Giovanissimo a 17 anni iniziò la sua operosità scientifica con lavori che davano a divedere ab ungue leonem e fra i migliori si può citare «I dintorni di Cividale» studio di carattere geologico, edito nella nostra città. — Più tardi appena poco dopo la sua morte, vennero in luce in un volume i suoi studi sulle grotte del Friuli ed in un altro, quando era ancora fra i combattenti, «Le casere del Friuli e le abitazioni di montagna».

Fu anche in America nella Terra del Fuoco e ne studiò il terreno, la flora la fauna e gli scritti relativi, come quelli sul territorio della Repubblica di S. Marino ed altri sono inediti ed a Firenze si pensa ora a pubblicarli in un volume.

In proposito l'egr. sig. Giotto Dainelli professore di geografia nella R. Università di Pisa affezionatissimo al De Gasperi e suo ammiratore, così di recente scriveva al prof. Misani preside del nostro Istituto Tecnico:

«Esso (il volume) importerà una spesa assai vicina alle 10 mila lire; ma seppure sono fermamente deciso a condurlo, comunque, a termine, mi vedo costretto a sollecitare il concorso di quanti conobbero e stimarono l'indimenticabile giovane studioso.

«Ho pensato che l'Istituto Tecnico che lo ebbe scolaro, potrebbe non solo dare un suo contributo, ma farsi promotore di sottoscrizioni tra insegnanti e studenti. E se lei avesse modo di estenderla anche alla scuola tecnica e al Liceo ed anche fra privati cittadini gliene sarei particolarmente grato».

Il prof. Misani fa pubblica la cosa, invitando antichi condiscepoli, amici ed estimatori del povero De Gasperi a concorrere con un obolo sia pur modesto, alla migliore onoranza che, colla pubblicazione de' suoi scritti inediti si possa rendere alla sua venerata memoria.

Chi offre almeno 40 lire riceverà a suo tempo il volume, e per 40 lire hanno già sottoscritto il sig. Gr. Uff. Barone Elio Morpurgo e l'Istituto tecnico, al quale possono essere indirizzate le offerte che saranno raccolte dal signor Angelo Cossettini.

Incidente nella discussione
del memoriale dei camerieri

Ieri sera doveva proseguirsi la discussione del memoriale dei camerieri — ma al principio della seduta il presidente dei proprietari sig. Rizzi comunicò le dimissioni dei signori Tamburlini, Wernitznig, Baldini e Puppin da membri della Commissione, motivate dal fatto che i 4 signori si sentirono offesi da certe frasi violente pronunciate nella giornata durante la discussione dal signor Vigano della Lega Nazionale camerieri di Milano.

Dopo insistenti uffici dell'avv. Celotti e dell'avv. Pettoello fu deciso di dare incarico al primo quale presidente della discussione di far recedere dal loro proposito i dimissionari avendo dichiarato il signor Viganò di non avere avuto intenzione di offendere.

Ove il risultato sperato sia raggiunto le trattative saranno proseguite stassera e si confida possano essere condotte a termine senza soverchie conseguenze per.... i poveri clienti.

Beneficenza

Il Molto Reverendo cav. uff. mons. Pietro Dell'Oste nella ricorrenza del giubilare 25.o Anniversario di sua assunzione a parroco della B. V. delle Grazie offre a questa Pia Casa di Ricovero lire 500.

Assegni ad ufficiali combattenti

Il giorno 30 u. s. è scaduto il termine ultimo per la presentazione delle domande e dei documenti relativi alla concessione di assegni ad ufficiali ex combattenti di cui al D. L. 1.o febbraio 1920.

Le domande pervenute all'Opera nazionale per i combattenti in tempo utile, superano il numero di 20 mila, delle quali oltre 12.000 per compiere studi, circa 5.000 per ripresa attività professionale, più di 200 per commercio e collocamento all'Estero e in Colonia e circa 300 per pratica presso aziende.

Per la sollecita possibile attuazione del complesso provvedimento, il Ministero della Industria e Commercio e la Opera Nazionale per i Combattenti hanno affidato a quattro diverse Commissioni l'accurato esame delle domande.

La Commissione per assegni di studio e per ripresa dell'attività professionale (17.500 domande e una disponibilità di 5 milioni di lire) si aduna quasi giornalmente fino dal 19 aprile u. s. Essa ha esaminato già qualche migliaio di domande ed ha aggiudicato assegni per circa 2.000.000 di lire. Numerosi ex combattenti hanno già incominciato a beneficare di tali assegni.

Necessariamente più lento è il lavoro delle altre Commissioni (le quali dispongono complessivamente di nove milioni di lire) poichè esse debbono anche provvedere al collocamento dei richiedenti d'intesa con il Ministero dell'Industria e Commercio e con quello del Lavoro. Tuttavia anche esse hanno già esaminate varie centinaia di domande e sottoposte alla Commissione interministeriale numerose proposte di aggiudicazione.

Nonostante ogni sollecitudine di procedura, è da prevedere che il provvedimento, dato il grande numero di domande e la frequente necessità di ulteriori accertamenti, non potrà essere completamente attuato se non fra qualche mese.

Il pagamento degli arretrati
ai ferrovieri della Veneta

La Direzione della Società Veneta comunica ai propri agenti che, avendo il Ministero revocato l'ordine di sospendere il pagamento degli arretrati, l'Amministrazione darà corso al pagamento dell'acconto sugli arretrati predetti con fondi messi a disposizione dal R. Circolo di Verona, e giusta le norme di legge.

In ispecie, salvo conguaglio, e senza pregiudizio delle questioni pendenti tra gli agenti delle secondarie ed il Ministero dei lavori pubblici, si pagherà un acconto di L. 1000 a tutti gli agenti stabili ed in prova, pari, con lieve arrotondamento, a L. 55 per mesi diciotto.

Per gli agenti che hanno meno di 18 mesi di servizio si pagheranno L. 55 per ogni mese di servizio prestato nelle predette qualifiche.

Laureato due volte

Il dottor Carlo Conti, già laureato in chimica, conseguì in questi giorni a pieni voti con lode, alla Università di Bologna, la laurea in Medicina e Chirurgia.

Congratulazioni vivissime allo studiosissimo giovane, nostro concittadino.

Il nuovo medico è figlio del cavalier Giuseppe Conti.

Unione Negozianti ed Esercenti

Tutti i negozianti di coloniali e di generi alimentari sono invitati ad intervenire alla riunione ch avrà luogo oggi martedì alle ore 18 nella sala superiore dell'Albergo «Al Telegrafo» per l'esame del memoriale presentato dall'Unione Agenti ed Impiegati della provincia di Udine.

Una automobile bruciata

Domenica notte mentre una automobile filava lungo la strada provinciale da Cividale a Udine, con sopra cinque persone tutto ad un tratto il motore si incendiò.

Fu un attimo. I cinque gitanti poterono salvarsi balzando agilmente dal veicolo e la macchina veniva fermata lanciata sulla verta della strada.

Le fiamme però in pochi momenti hanno ridotto la automobile nel puro scheletro.

CRONACA CITTADINA

Saggio degli allievi
degli Istituti musicali di Udine

Le peripezie occorse alla Scuola municipale di musica durante la guerra e l'invasione sono così sufficientemente spiegate nel programma del saggio distribuito agli invitati, che non occorre più parlarne. E', piuttosto, del come la nobile Istituzione fece presto a rimettersi, che conviene parlare, perchè il fatto torna a pieno onore del Municipio, della Commissione preposta alla sorveglianza artistica degli Istituti d'arte, del Maestro Mascagni che, corpo ed anima, volle dare una impronta seria all'arte dei suoni, perchè i benefici effetti che ad essa si rispecchiano, fossero immediati e reali e dei signori insegnanti.

Fu un diuturno lavoro quello del Direttore artistico, perchè tutto era da rifare, da riordinare. Con fermezza di volere davvero encomiabilissima, egli si accinse all'opra e meglio di ogni altro fatto vale a dimostrarlo il saggio al quale abbiamo assistito con somma compiacenza domenica mattina nella Palestra di ginnastica di via Dante, gentilmente concessa, prova che seppe dimostrare di quale ottimo elemento insegnante la Scuola sia dotata, con quali criteri seri s'intende cementarla, e quali sia i vantaggi che gli alunni ricavano da essa.

Il programma coordinato con fine discernimento comprendeva nomi eccelsi. Mozart, Mendelssohn, Rubinstein erano abbinati a Corelli, Paradisi, Rossini. La scuola di piano — insegnante l'esimio professore A. Ricci — negli allievi Muschietti Francesco e signorine Pustetti, Ligugnana, Zilotti, ci diede una nitide esecuzione dell'«ouverture» del «Don Giovanni» dove notammo le buone qualità degli esecutori e la giusta interpretazione classica. Nella difficile fantasia in fa diesis min l'allievo Muschietti si ripresentò allo affollatissimo uditorio convenuto ed ancora meglio seppe farsi apprezzare come forza promettentissima. Gli applausi che lo salutarono gli siano di sprone a proseguire nel cammino dell'arte sempre mirando al bello che essa rappresenta, sì da essere annoverato, in avvenire, fra i distinti musicisti udinesi. Nè minori qualità estrinsecò l'allieva Politti Valeria, eseguendo la 3.a Barcarola di Rubinstein e la toccata in La del Paradisi. Anche a questa promettentissima pianista il pubblico tributò meritati applausi.

Gli allievi del prof. D'Arienzo: Roggia (oboe); Tedeschi e Marinato (clarini); Mattiussi (clarone); nonchè quelli del prof. Sanchietti: Cum e Busolini (corno); Tam (tromba), nelle tre Romanze di Mendelssohn assai si fecero apprezzare per cavata, intonazione e giusto fraseggio delle toccanti frasi contenute nelle pregevoli composizioni. Questi bravi giovani erano accompagnati al piano dall'allievo Muschietti.

Il M.o Mascagni, nel suo «Andante e Minuetto — espressamente scritti — diede campo di emergere agli alunni di violino: Grassi, Gentili, Toniolo Maria, Bontempo, Favaro, Zorattini ed a quelli di violoncello e contrabasso: Buiatti ed Ortiga. Tutti indistintamente seppero farsi valere, per il modo corretto di esecuzione, per l'intonazione, la castigata posizione dell'istrumento e dell'arco.

Una lode speciale al valente prof. Veronesi che con tanta passione si dedica all'insegnamento del difficile strumento ed al Maestro Mascagni pei suoi bravi allievi di violoncello e contrabasso. Bene accompagnava al piano la allieva Pustetti. Anche a queste promettentissime forze del quartetto ad archi, l'uditorio prodigò calorosi applausi. Quale solista, nel violino, si ripresentò al podio il bravo Grassi, eseguendo in modo impeccabile la 3.a sonata di Corelli egli fu castigatissimo nell'interpretazione pura e sentita, nell'intonazione e nel maneggio dell'arco. Vada una lode sincera a questo promettente violinista ed al suo insegnante, lode che anche da parte degli ascoltatori si manifestò in nutriti applausi, egregiamente lo accompagnava al piano il M.o Ricci.

Nella Melodia e Scherzo di Coquard, per clarino, l'allievo Tedeschi mise in evidenza tutte le proprie buone qualità onde addivenire un distinto professore. Egli deve essere riconoscente per le amorose cure che gli professa l'insegnante prof. D'Arienzo. Applausi anche a lui certo non mancarono.

La Scuola di canto corale — nuova istituzione del corrente anno scolastico — meglio non poteva affermarsi. Affidata alle pazienti cure del m.o Adelchi Cremaschi, diede in questo primo saggio ottimo risultato eseguendo la Preghiera del «Mosè» di Rossini. Della bellissima composizione, piena di misticismo, non occorre parlarne essendo una delle più fulgide pagine del cigno di Pesaro.

Va messa piuttosto in rilievo la buona esecuzione ottenuta, piena di fusione, di colorito e buona intonazione. Nei tre «a soli» emersero l'allievo Visentini e le giovanette Formentini e Cremaschi. La concertazione del pezzo che era per assoli, orchestra e cori, fu impeccabile e lode speciale va tributata al direttore M.o Mascagni ed al M.o Cremaschi. Il pezzo fu dovuto replicare fra entusiastici applausi.

Con questa composizione si chiuse il programma. Il saggio lasciò nell'animo di tutti la più completa soddisfazione per gli ottimi risultati che la scuola, in così breve tempo, seppe dare.

Presenziarono all'artistica cerimonia tutte le autorità governative, municipali, cittadine ed un affollatissimo pubblico.

Questa prima prova sia di sprone alle preposte persone a proseguire nell'incondizionato appoggio morale e materiale alla Scuola di musica, solo avendo per precipua mira di incrementare il bello che rappresenta la divina arte dei suoni, così come la cittadinanza non trascurì l'occasione di mandare i propri figli a questa Scuola di musica che luminosamente, domenica ha affermato — nel Direttore artistico e negli insegnanti — in quale alto concetto essi tengano l'arte e con quanta passione si accingano all'insegnamento.

La Giunta e il memoriale dei dazieri

Ieri mattina l'avv. cav. Pettoello, presidente onorario della Associazione Impiegati Dazieri presentava all'assessore cav. Cristofori delegato dalla Giunta per le trattative con i dazieri, gli impiegati comunali Pletti, Valentinuzzi e Rizzi che illustrarono all'assessore tutti i punti del loro memoriale.

In sostanza si può dire che la giunta accolse favorevolmente tutti i punti del memoriale tranne pochissimi dettagli riflettenti le percentuali di compenso da conferire al personale proventi e il numero delle annualità da liquidare agli impiegati che per ragioni di età non fossero più in grado di essere assunti presso altri servizi.

Ma sopratutto la Commissione ebbe formale affidamento che in caso di abolizione del dazio gli impiegati attuali — già benemeriti della Amministrazione — saranno assunti alle dipendenze del Comune con le stesse condizioni e garanzie morali e giuridiche degli altri impiegati.

Si ottenne inoltre il riconoscimento delle otto ore di lavoro e del riposo settimanale.

In settimana sarà convocata la assemblea per la comunicazione dell'esito delle trattative e per le definitive decisioni.

La cittadinanza non potrà che compiacersi dell'esito di questa agitazione condotta con tutta serietà, con lealtà di mezzi e sopratutto senza estremismi irragionevoli, raggiungendo egualmente gli scopi prefissi.

Importazioni ed esportazioni

La Camera di Commercio comunica che le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente la esportazione delle frutta fresche fino al 31 luglio corrente, e dei residui metallici provenienti dalla fabbricazione del solfato di rame.

Le Dogane furono pure autorizzate a consentire direttamente l'importazione:

1. Delle granaglie e dei legumi secchi, sia per la alimentazione umana

---

Dopo lunga penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere a soli 46 anni

Amedeo Dorotea

PERITO AGRIMENSORE

Segretario Comunale di Sutrio

La moglie Rosa Straulino, il figlio Aldo, la madre Orsola Marsilio ved. Dorotea, i fratelli Gio. Batta, Federico, Quintino, Romano, le sorelle Gemma, Gisella, Rina, i cognati ed i parenti tutti, angosciati, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 7 corr., alle ore dieci antimeridiane.

Sutrio, 5 luglio 1920.

Il temporale dell'altra notte

Domenica notte verso le ore 2 del mattino si scatenò sulla nostra città un violento temporale.

Lampi e tuoni fortissimi hanno tenuto desta la cittadinanza per una buona ora. L'aria era satura di elettricità. Un forte scroscio di pioggia è stata accompagnata da una abbondante grandinata che ha arrecato danni abbastanza forti nelle vicinanze.

Nei pochi minuti che durò il temporale si scaricarono sulla città ben undici fulmini.

Due arrecarono lievi danni in una casa del viale Ledra ed in altra di via Vat abbattendo i comignoli. Non si verificarono danni a persone.

Un arresto per accaparamento

Venne arrestato a Gorizia certo Custodazzi Angelo di Antonio sorpreso in atto di vendere dodici quintali di pasta.

Venne pure dichiarata in contravvenzione la moglie Variolo Italia perchè nel suo negozio di via Poscolle vennero sequestrati dodici sacchi di farina e nove sacchi di riso.

La merce sequestrata sarà venduta dal consorzio granario e il denaro così ricavato sarà confiscato.

La sagra di Cussignacco

Il cattivo tempo disturbò anche i festeggiamenti di Cussignacco che si svolgevano con un numerosissimo pubblico accorso in maggior parte dalla nostra città.

SPORT

GRADISCA BATTE GORIZIA

Domenica sul nostro campo sportivo ebbe luogo la finale del Campionato della Venezia Giulia.

Le squadre di Gradisca e Gorizia si presentarono in campo al completo. — Fino dall'inizio i bianco neri di Gradisca si dimostrarono superiori spiegando però un gioco privo di tecnica e alquanto falloso. Altrettanto possiamo dire della squadra goriziana. — La gara aveva una certa importanza e noi lo diciamo spassionatamente, doveva essere diretta da un altro arbitro. Il pubblico che assisteva ebbe spesso grida di disapprovazione e nel secondo tempo volle anche protestare energicamente tanto che il gioco venne sospeso per qualche minuto.

Durante questo incidente due giocatori del Gorizia vennero espulsi dall'arbitro per contegno scorretto.

Diversi e numerosi sono gli errori commessi da questi e ci sembra inutile riportarli. La squadra gradiscana è apparsa evidentemente superiore alla avversaria e anche senza gli errori dell'arbitro avrebbe egualmente riportata la vittoria.

Vinse Gradisca con 6 a 1 e forse con un altro arbitro la gara avrebbe potuto terminare con 3 a 2.

IL CAMPIONATO VENETO VINTO dai nostri piccoli calciatori

Domenica scorsa a Venezia si svolse l'ultima gara del Campionato Veneto «Boys».

I nostri piccoli e bravi calciatori sebbene in campo avversario riportarono una bella vittoria battendo la squadra veneziana con 3 goals a 0.

Il campionato veneto e così vinto dalla minuscola squadra della nostra Associazione sportiva.

LA PRIMA RIUNIONE DEI MINISTRI

La sala e i convenuti

SPA, 5. — La conferenza di Spa ha cominciato stamane i suoi lavori. — Al cancello del villino Foneuse i carabinieri vietavano l'ingresso al parco di proprietà di Augusto Peltzer dove soggiornò Guglielmo II durante la rivoluzione tedesca.

Soltanto i giornalisti potevano giungere al villino.

Alle ore undici arriva in automobile von Simson, ministro degli esteri dell'impero e poi il cancelliere Ferehnbach ed infine Hormes segretario di stato al vettovagliamento.

In una seconda automobile giungono i periti e i segretari. Rollin Jacquemyns segretario generale della conferenza li riceve all'ingresso del villino. Ferehnbach e Simson sono pallidissimi. Essi salutano togliendosi il cappello e le persone presenti rispondono a questo saluto. Quindi i delegati tedeschi entrano nell'atrio della villa. Rollin Iacquemyns li introduce subito nella sala delle sedute che dà sul parco e dove sono riunite le delegazioni che prendono posto intorno al tavolo a ferro di cavallo che occupa quasi tutto il salone.

Delacroix primo ministro belga presiede. Ha alla sua destra Lloyd George, Terrington Even, il conte Sforza, Bertolini, Hymans, Iaspar, Rollin Iacquemyns, alla sinistra Millerand, Marshall, Letroquer, il conte Ghinde, il generale Tatanate, il generale Eaton. A fianco di questo ultimo i delegati tedeschi occupano l'estremità dell'ala sinistra del tavolo nel seguente ordine: Ferehnbach, von Simson e Hormes. Ogni delegazione ha tre segretari che seguono la discussione. Gli interpreti prendono posto di fronte alla presidenza.

Il programma dei lavori

Il rinvio della discussione a domani

Il presidente Delacroix apre la seduta ed informa i delegati tedeschi che gli alleati avevano stabilito il programma dei lavori della conferenza e che desideravano che fosse discussa prima la questione militare.

Il cancelliere Ferehnbach ha risposto che i rappresentanti della Francia avevano creduto che si sarebbe esaminata prima la questione economica. In conseguenza poichè Gesslen, ministro della Reichswer e il generale Soecht perito militare non sono ancora giunti a Spa era impossibile discutere in loro assenza le questioni militari.

Delacroix ha interrogato allora i suoi colleghi alleati e questi si sono dichiarati d'accordo nel non modificare l'ordine dei lavori che si erano prefissi.

Il presidente ha fatto conoscere questa decisione e ha informato la deputazione tedesca che la conferenza avrebbe atteso l'arrivo delle personalità competenti per discutere la questione del disarmo.

Fecehnbach ha dichiarato che la discussione sarebbe avvenuta domani nel pomeriggio poichè Geslert e Soecht dovevano arrivare verso le due.

Alle ore 11 e mezzo la seduta si è aggiornata a martedì nel pomeriggio verso le 15. Nel frattempo gli alleati avranno fra loro colloqui privati per trattare alcune questioni ancora in sospeso.

L'accordo concluso fra l'Italia e le potenze occidentali

PARIGI, 5. — Secondo il corrispondente del «Petit Parisien» a Bruxelles l'accordo sulla percentuale delle indennità tedesche sarebbe stato raggiunto ieri mattina.

L'Italia infatti ieri non riteneva sufficiente la sua parte. Millerand fu l'agente attivo di transazione.

Ieri mattina nulla era stato concluso tuttavia il presidente del consiglio francese prima di partire per Lovanio ebbe una ultima conversazione col co. Sforza e un'intesa sembra sia stata raggiunta.

L'Italia otterrebbe un lieve aumento della sua percentuale e inoltre compensi considerevili da parte degli ex-alleati della Germania.

La Francia e l'Inghilterra avrebbero consentito sul capitolo delle indennità dovute da queste potenze importanti concessioni per l'Italia.

La intera delegazione francese ha fatto stamane colazione all'ambasciata italiana a Bruxelles.

Il corrispondente del Petit Parisien **dice che probabilmente durante questa colazione è stato concluso l'accordo.**

—+✱+—

La spedizione anglo-ellenica

al Mar di Marmara

ATENE, 3. — Un comunicato dal quartier generale dell'esercito di Smirne, il quale si trovava a Barlikesser il 2 luglio, annunzia la fine delle operazioni del gruppo nord delle divisioni greche, con la presa della città di Panormos (Panderma), sul Mar di Marmara. Il nemico, dopo la sua disfatta a sud della città di Barlikesser, è stato inseguito attivamente ed i suoi rimasugli sono fuggiti alla volta di Brussa. Il mattino del 2 luglio le truppe greche venute per mare, protette dalle flotte greca e inglese, sono sbarcate a Panormos, seguendo con precisione ed esattezza il piano dello Stato maggiore greco. I distaccamenti sbarcati son stati diretti rapidamente verso il sud ed hanno incominciato l'avanzata delle avanguardie del grosso dell'esercito greco al villaggio di Omerchieui a 25 chilometri a nord-est di Barlickesser. L'intera operazione è stata compiuta in tre giorni e mezzo, grazie alla resistenza ed al morale elevato dell'esercito.

Un treno trasporto di petrolio

DISTRUTTO DALL'INCENDIO

CAIRO, 3. — Un treno trasporto petrolio, diretto in Palestina, ha deviato in seguito ad un violento urto. Il petrolio ha preso fuoco ed ha incendiato il convoglio. Sette persone sono rimaste completamente carbonizzate. Vi sono numerose persone ferite fra le quali il conduttore meccanico.

—=✱=—

La resistenza dei polacchi

sul Pripiet e in Polesia

VARSAVIA, 2. — Un comunicato ufficiale dice:

A nord del Pripiet il nemico non reagisce. Al sud della Polesia la maggior parte dei boscevichi sono passati dalla nostra parte. Presso Olewsk abbiamo sconfitto alcuni reparti ed abbiamo catturato due cannoni. Abbiamo respinto attacchi nella regione di Nowa Tieniwa.

—+✱+—

L'accordo economico

fra la Czeco-Slovacchia e la Germania

PRAGA, 2. — Le trattative con la Germania sono giunte ad una conclusione ed alla firma del trattato per la intesa economica dell'accordo sulla questione dell'indigenato e della convenzioni circa la liquidazione (articolo 297 del trattato di pace).

RECENTISSIME

La conferenza di Spa aperta ieri

Come si svolse il negoziato

per la ripartizione delle indennità

BRUXELLES, 3. — Nelle conversazioni private fra italiani, inglesi e francesi circa le indennità, è stato raggiunto un punto di contatto il quale, se non è definitivo, non essendo stato ancora portato nella riunione plenaria, tutta via è molto vicino all'accordo. All'Italia viene fatta una offerta che, se è inferiore ai diritti nostri, tuttavia potrebbe essere accettata per spirito di conciliazione, tenuto conto degli impegni precedenti e delle necessità di risolvere almeno una prima difficoltà.

D'altronde l'Inghilterra e la Francia riconoscerebbero all'Italia il diritto di ottenere contemporanei e inscindibili compensi in altri campi.

Giova frattanto rilevare che il conte Sforza e l'on. Bertolini sono riusciti a migliorare la posizione italiana di fronte alle primitive offerte, assolutamente inaccettabili, come è degno di nota che l'Inghilterra e la Francia verrebbero a diminuire la loro quota.

In sostanza dalla Conferenza escono tutti malcontenti, ma forse in simile malcontento sta l'equità della soluzione. Secondo voci che corrono negli ambienti della conferenza, le cifre probabili della ripartizione sono le seguenti: Francia 52 per cento, Inghilterra 22, Italia 10, più i compensi, Belgio 8; Serbia 5; altri Stati complessivamente 3. Però queste cifre non sono ufficiali e sono suscettibili di modificazioni. E' probabile che domattina si avrà una decisione. Così gli alleati si presentano concordi alla Conferenza di Spa.

LONDRA, 4. — Commentando la Conferenza di Bruxelles, il giornale settimanale «Observer» scrive: «La protesta dell'Italia contro la parte dell'indennità che le è stata assegnata e la sua insistenza a chiedere un aumento, sono pienamente giustificate. Tutto sembra indicare che ne è seguita una discussione animata, la quale condurrà ad una soluzione favorevole all'Italia ». (Stef.)

Un'intervista del conte Sforza

sulle relazioni italo-belghe

BRUXELLES, 4. — Tutti i giornali belgi di stamane riconoscono il proprio errore nella valutazione dell'opera delle delegazione italiana nei riguardi del Belgio, ammettendo che giammai il conte Sforza pensò a chiedere una diminuzione della quota di indennità del Belgio, per aumentare la quota italiana.

L'«Independence Belge» pubblica il resoconto di un colloquio del conte Sforza a proposito dell'equivoco accorso. Il conte Sforza dichiarò: « Desidero che si sappia nel Belgio che non fu mai intenzione dell'Italia di domandare una maggiore quota di indennità a detrimento del Belgio. E' impossibile concepire che io sia venuto qui con simili propositi ed è assurdo supporlo. ciò che voglio per l'Italia è una riparazione onorevole. Notate, dico proprio onorevole: giacchè noi miriamo con le nostre richieste ad un fine morale. Ma naturalmente vi sono dei limiti oltre i quali non mi è consentito andare ».

Richiesto sulle relazioni italo-belghe, il conte Sforza rispose sorridendo che se ne rimetterà alle migliaia di ambasciatori che il Belgio ha ora in Italia e cioè a tutti i soldati italiani che stazionarono nel Belgio e che ritornarono in Italia entusiasti del Belgio.

Come si prospettano le discussioni

IL PIANO DEI LAVORI

BRUXELLES, 3. — Oggi ha avuto luogo una riunione generale internazionale alleata per il programma di Spa. Domani nel pomeriggio le delegazioni partono per Spa e nel lunedì mattina terranno la prima riunione.

A Spa non solamente si tratterà delle indennità tedesche, ma anche delle altre questioni pendenti perciò si avranno tre speci edi adunanze:

Consiglio Supremo interalleato;

Riunione con i tedeschi;

Riunione privata.

Nelle riunioni con i tedeschi si tratterà: 1. del disarmo — 2. delle riparazioni — 3. delle consegne del carbone.

Non si esclude che a Spa, gli alleati, separatamente, possano avere contatto con i tedeschi.

Il Consiglio Supremo avrà gravi argomenti da trattare, come il famoso problema dei mandati in Asia, la questione di Danzica, ecc.

Le riunioni private riguarderanno tutte le cose per le quali si riconosca opportuno intendersi fra gli alleati. Il contegno della Turchia è stato esaminato anche oggi. I Turchi cercano ancora di tergiversare. Una nota è in viaggio da Costantinopoli, ma è stato deciso di informare i turchi che, terminato il periodo delle discussioni, essi debbono firmare o essere considerati come nemici.

Gli esperti militari hanno preparato una nuova nota alla Germania nella quale vengono messe in evidenza le clausole del trattato che essa non ha ancora eseguito. I tedeschi dovranno rispondere a Spa.

Fra gli alleati vi è la tendenza a dimostrare alla Germania che essi intendono trattarla con spirito di equità. Infatti, per alcune clausole del trattato si riconosce che la Germania incontra difficoltà di esecuzione ma per quelle clausole per le quali risulta evidente la sua malavoglia, si esigerà la esecuzione.

Argomento di capitale importanza per l'Italia è quello relativo alla consegna del carbone. Esistono vari punti di vista per le modalità del trasporto.

L'Italia si è trovata in imbarazzo non essendo stata in grado di trasportare tutta la quantità assegnatale. Il problema del carbone si presenta in maniera molto diversa per gli inglesi che non ne abbisognano, per la Francia che ne abbisogna solo in parte, e per l'Italia che ne è completamente priva. Il problema merita un ampio esame. (Stefani)

Ciò che dissero i ministri tedeschi

prima di partire

BERLINO, 5. — La delegazione tedesca, comprendente il cancelliere Ferehnbach, il ministro degli affari esteri Simons, il ministro delle finanze Wirth, il ministro del tesoro Scholtz e il ministro Hermann, è partita ierisera per Spa.

Intervistato dal «Lokal Anzeiger» il cancelliere Ferehnbach, prima di partire per Spa, ha dichiarato: «Sono convinto che a Spa si potrà negoziare e si avranno rudi combattimenti; ma credo che non ritorneremo qui a mani vuote. Non posso naturalmente comprovarlo, ma ancora una volta dichiaro: l'Intesa non può chiederci l'impossibile ».

Da parte sua il ministro degli affari esteri ha detto: «Non posso dire ciò che avverrà a Spa prima della seduta; ma noi non firmeremo ad ogni costo. Soltanto a queste condizioni io ho accettato di entrare nel gabinetto».

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.15 — 0.17 (x) (fino a Gorizia N.) A. 19.

Arrivi a Udine: 6.55 (x) (da Gorizia N.) A. 10.30 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.40 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.45 (x) — A. 7.25 — A. 13.45 (x) — D. 18.5.

Arrivi a Udine D 3.52 (x) — A. 10.2 (xx) D. 13.50 — A. 18.2 (x) — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì, giovedì e sabato) O. 6.15 (x) — DD. 11.15 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì). — A. 18.30.

Arrivi a Udine: A. 9.54 — 12.56 (solo mercoledì e sabato) — DD. 17.30 (x) — 22.16 (x) — DD. 23.17 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — 11.20 (facoltativo) — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 (x) — 14.30 (facoltativo) — O. 19.55.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Questo treno (xx) alla domenica arriva a Udine da Casarsa e rimane sospeso sul percorso Venezia - Casarsa.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — 8.18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Arrivi a Udine: 8.30 — 14.30.

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.